

INCHIESTA SULL'UMBRIA la terza regione rossa d'Italia

Esiste una "terza Italia"?

L'inchiesta del Consiglio superiore si è spostata a Lecce

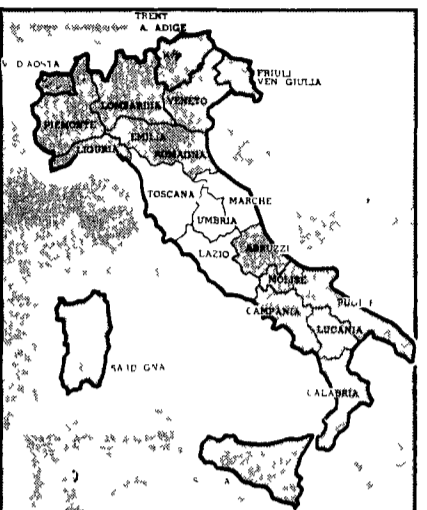
GIUDICI OBIETTIVI FURONO RICATTATI DA ESPONENTI D.C.?

Sarebbe questo l'oggetto dell'indagine che la commissione va conducendo presso il tribunale brindisino

Come si occupa una intera regione - Il dualismo economico e gli squilibri classici del capitalismo - Attività molteplici e integrate per fermare l'esodo - Diminuite del 9 per cento le forze lavoro - Che cosa fare per garantire la piena occupazione

Dal nostro inviato

PERUGIA marzo. Ha un senso parlare di terza Italia? Non ci sembra e ci pare assai singolare che a usare questo termine - che al massimo ha qualche effetto sul piano giornalistico - siano stati fior « esperti » economici e perfino un ministro eletto in Umbria l'anno scorso Malfatti democristiano di parte fanfaniana e responsabile delle Partecipazioni statali Singolare dizione dicevamo, in quanto parlare di una « terza » Italia abbandonata stitolata fra il grande sviluppo industriale del Nord e la grande questione del Mezzogiorno incentivato e sovvenzionato è solo uno stimolo ai peggiori istinti municipalistici e provinciali una lusinga volta a incoraggiare nuove « suppliche » al governo centrale perché intervenga con qualche altro pannello caldo di quelli che già tante risorse hanno inutilmente fatto sprecare nel Sud a puri fini clientelari.



La « terza Italia » una singolare dizione che è solo uno stimolo ai peggiori istinti municipalistici e provinciali La politica delle « suppliche » e dei « pannicelli caldi » Interventi statali per creare posti di lavoro

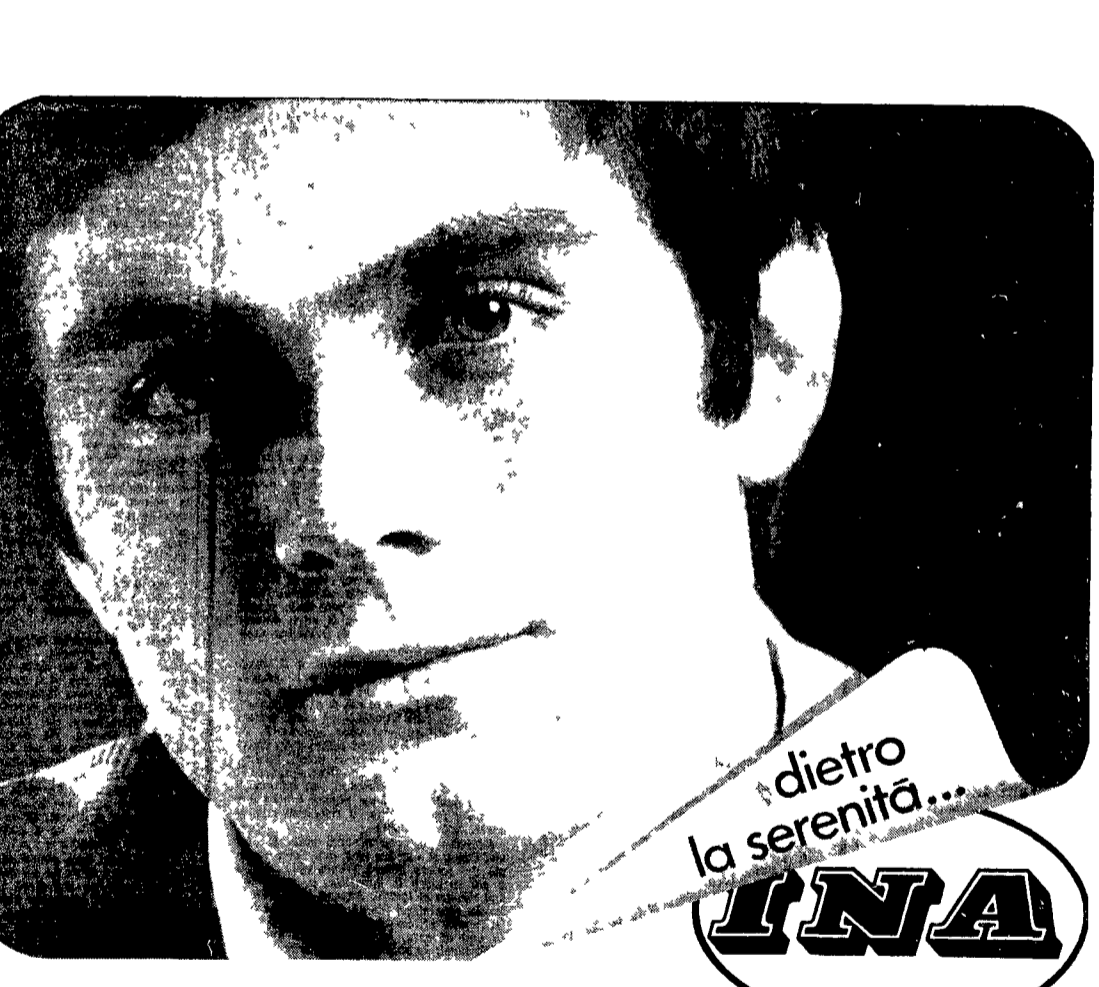
Maschiella reduce dal delugine convegno fiorentino... « Ormai non abbiamo bisogno di piani più o meno astratti... »

Il problema irrisolto di una economia capitalistica matura è proprio quello dello squilibrio e cioè della presenza a fianco di zone di alto sviluppo di zone più o meno estese di sottosviluppo... « Ma se si è parlato di « due Italie » nel passato è perché nel nostro paese il Mezzogiorno coincide grosso modo con la zona di sottosviluppo... »

Il prete e la fidanzata



Sul « caso » di don Pio Oflegno, il giovane parroco di Santo Stefano di Montemagno che, durante la messa, ha annunciato ai fedeli il suo fidanzamento con Clara Panizzolo, il vescovo di Casale Monferrato, mons. Angrisani, pubblicherà sul prossimo numero del settimanale diocesano, « La Vita Casalese », una lettera dal tono sostanzialmente aspro ed intransigente... « Ma si era tanto sofferito » scrive infatti il vescovo - nella storia della nostra diocesi per lo scandalo dato alla buona popolazione e per il turbamento portato in tante coscienze... Oggi, don Oflegno si presenterà in Curia, davanti ad una commissione di sacerdoti. Nella foto Don Pio Oflegno con la fidanzata Clara Panizzolo.



un laureato in famiglia

Un dottore in famiglia! Il giusto orgoglio dei genitori corona un loro sogno lontano il sogno di veder giungere il figlio al traguardo della laurea prelude ad un avvenire di sicuro successo... Infatti in ogni ramo di attività i posti migliori vengono conquistati dai giovani più preparati, da quei giovani che hanno avuto la volontà e la possibilità di completare i loro studi... Il tempo a Anche per vostro figlio (o per vostra figlia) giungerà l'età degli studi universitari... Non rimandate il problema a quel momento! Risolvetele oggi che vostro figlio è ancora bambino, con una nostra « Polizza universitaria »... Con quest'assicurazione sulla vita voi avete la certezza che qualunque cosa accada, vostro figlio terminati gli studi medierà la vostra attività con una rendita per sostenere il costo degli studi universitari... Ma ce n'è di più! Trascorsi i sei anni egli riceverà una bella somma in contanti che gli sarà preziosa per iniziare l'attività professionale da lui prescelta... Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Compiuta a Mosca da un gruppo di sociologi

INCHIESTA SULL'ALCOOLISMO FRA I CITTADINI SOVIETICI

« Perché bevevano tanto! » - Un centro di disinfossicazione - La vodka clandestina Ubriachezza tradizionale e no. Le misure adottate per salvaguardare i giovanissimi!

Dalla nostra redazione MOSCA 11. La lotta contro l'alcolismo continua ad essere un tema assai importante nella stampa sovietica dopo il grido di allarme lanciato a dicembre dal C.C. del Pcus che ha messo in rilievo i gravi danni economici e sociali e umani provocati dall'abuso dell'alcol... « Ma perché bevevano così tanto i sovietici? In un rapporto di oggi di Mosca ha sotto una inchiesta interrogando direttamente i clienti dei centri di disinfossicazione i risultati della inchiesta sono stati pubblicati questa mattina dalla « Literaturna Gazeta » la maggioranza dei bevitori ed esit...

occasione delle feste personali (compleanni ecc.) (7,8%) festeggiano sempre il giorno di paga (18,8%) « mi piace la compagnia » (26,7%) « ogni tanto decido di ubriacarmi » (38,7%)... Ugo Baduel